

# OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta  
Numero 38 novembre-dicembre 2012



## Il grande viaggio di chi non è mai partito ...

di Paolo Morini



Jerrie Cobb non ha mai volato nello spazio, anche se a suo tempo affrontò, assieme ad altre ventiquattro donne, i test fisici e attitudinali a cui vennero sottoposti gli astronauti del programma Mercury – con la speranza di poter diventare un'astronauta.

Tutte le signore che parteciparono a questo programma, noto come *First Lady Astronaut Trainees* (FLAT) erano piloti esperti.

Il FLAT venne seguito dal dott. Randy Lovelace, uno scienziato della NASA che aveva gestito il programma medico del progetto Mercury – ma lo fece presso la sua clinica privata e senza autorizzazione della NASA.

Jerrie Cobb superò tutti i test, piazzandosi nel primo 2% di tutti i candidati astronauti (sia maschi che femmine).

Pressioni politiche e opposizioni interne portarono la NASA a limitare i programmi di

addestramento per astronauti ai soli uomini, nonostante una pressante campagna delle 13 donne finaliste del programma FLAT.

Dopo tre anni Jerrie Cobb lasciò la NASA per la giungla del Rio delle Amazzoni, sulla quale volò in solitaria per quarant'anni trasportando cibo, medicinali e altri generi di prima necessità alle popolazioni indigene.



Nel 1981 ricevette la nomination per il Nobel per la Pace e nel 1999 un'organizzazione femminista si mobilitò perché fosse imbarcata in una missione Shuttle – anche in questo caso senza successo. Jerrie è stata insignita della Amelia Earhart Medal, dell'Harmon Trophy, del Pioneer Woman Award, del Bishop Wright Air Industry Award e di molte altre decorazioni per i suoi instancabili anni trascorsi nel servizio umanitario.

Jerrie, nella sua lunga carriera, ha pilotato 64 tipi differenti di aeroplani e non ha mai fatto il viaggio nello spazio che ha sempre sognato.

Riteniamo tuttavia che andare nello spazio sia impresa da poco rispetto al viaggio di solidarietà, di speranza e di amore per il prossimo che l'ha impegnata per tutta la vita.

Fu solo nel 1983 che Sally Ride divenne la prima donna americana nello spazio e la terza in assoluto, dopo Valentina Tereškova (1963) e Svetlana Savickaja (1982), signore delle quali torneremo ad occuparci sulle pagine di Oculus.

## Purché se ne parli?

di Paolo Morini

Periodicamente consultiamo il Bollettino Spaziale on-line TIROS, che ci informa tutti i mesi su quello che sta accadendo nello spazio. Il numero di Settembre pubblica un breve articolo dal titolo:

**“Basi aliene sulla Luna e UFO su Marte?”**

e che riportiamo integralmente:



TIROS SPACE INFORMATION  
**NEWS BULLETIN**

Nel Luglio 2012 è apparsa su internet una foto che mostrava una base spaziale aliena posta nel lato nascosto della Luna. Veniva riportato che la foto era stata ripresa dalla sonda Chang'e-2 [missione cinese di esplorazione lunare lanciata nel 2007, ndr].

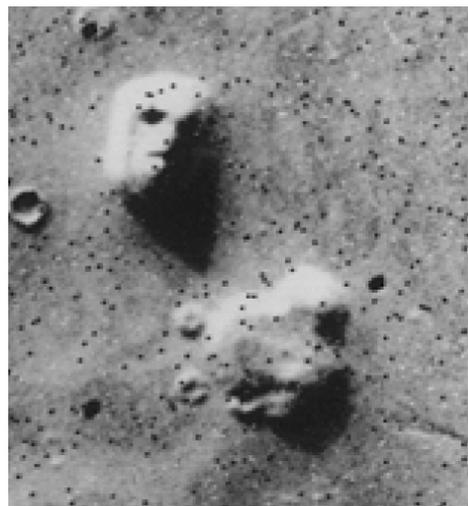


Un gruppo noto come “NASA whistleblowers” (gli stessi che sostengono che lo sbarco sulla Luna era una messa in scena hollywoodiana) ha suggerito che la NASA ha deliberatamente bombardato importanti aree lunari nello sforzo di distruggere antichi manufatti e insediamenti. Gli stessi hanno anche promesso immagini che mostreranno chiaramente crateri causati da esplosioni nucleari e detriti di costruzioni distrutte dalle esplosioni – il tutto nello sforzo che sta facendo la NASA per nascondere la verità.

Mentre aspettiamo le ultime immagini, qualcun altro ha suggerito che le immagini della Chang'e-2 sono state in realtà riprese da una missione lunare NASA.

Parallelamente è stato riportato che una delle immagini mandate dal rover Curiosity, mostrava una strana luce bianca che si muoveva presso l'orizzonte – gli entusiasti degli UFO sostengono che astronavi aliene stanno seguendo i nostri progressi. Ma un esperto suggerisce che le luci bianche sono in realtà anomalie del sensore della videocamera. Il tutto ricorda molto da vicino il caso della Faccia su Marte del 1976, che causò tanto rumore.

Comunque sia, anche questi possono essere argomenti efficaci per far interessare il pubblico allo spazio.



Questo “parlate pure male di me purché se ne parli”, celebre aforisma di Oscar Wilde, ci sembra possa andare bene per i personaggi del gossip e molto meno bene per le imprese spaziali, anche se si tratta in fondo di una delle innumerevoli sfaccettature della mala-divulgazione che affligge tutti i settori della scienza e della ricerca.

Ma una faccia su Marte o un inesistente bombardamento nucleare della faccia nascosta della Luna sono poca cosa, rispetto ad esempio al carpire la buona fede del pubblico sulla pretesa efficacia di una cura o di una terapia.

Eppure il percorso è il medesimo: pretese informazioni di prima mano da autorevoli enti e luminari (che a una ricerca su Google si rivelano spesso inesistenti) e l'uso di un linguaggio che non è quello della scienza ma che ne scimmiotta i termini e le cadenze (“il momento del vettore del gradiente del campo elettromagnetico ...” e già siamo ubriachi ...).

Parafrasando Calvino, se questa mala-divulgazione rappresenta l'inferno, contrastarla “... esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.”

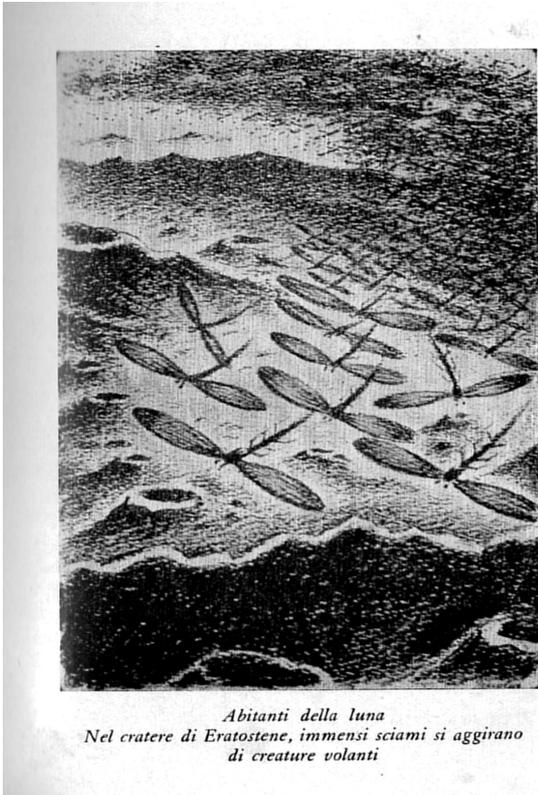


## **Desiderius Papp: chi era costui?**

di Paolo Morini

Nel flusso e riflusso di libri che agitano la nostra redazione, si è impigliato nella rete di Oculus un libro dal titolo “Chi vive sulle stelle?” a firma di Desiderius Papp. La copia in nostro possesso è edita da Bompiani, è la seconda edizione, ed è

datata 1934. Difficile stabilire chi fu Desiderius Papp, non ci sono notizie in rete e i pochi accenni fanno riferimento a siti web di fantascienza, di astrobiologia "border line" o decisamente "crank". Sappiamo solo che Papp scriveva in tedesco (sono riportati crediti al prof. A. Treves per la traduzione) e che scrisse anche, nella stessa collana, il libro "Avvenire e fine del mondo".



Su chi fosse Desiderius Papp si può però dedurre dal capitolo intitolato "*I veri abitanti della Luna*". Nessun dubbio che fosse stata abitata, almeno fino a un certo punto:

*"La vita che un giorno, come sulla nostra Terra, fioriva rigogliosa anche nel mondo lunare, perdette i più importanti elementi della sua nutrizione e cominciò a deperire. Si svolse una disperata lotta per l'esistenza: piante ed animali (nella loro struttura e nelle loro forme affini ai terrestri) si batterono per l'ultima goccia del liquido vivificante, in un mondo che di giorno si inaridiva per il torrido calore e di notte si irrigidiva in freddi siberiani. L'atmosfera lunare non poteva più offrire agli abitanti del nostro satellite gli elementi necessari alla vita."*

E si giunge a profetizzare che

*"... se un giorno una spedizione di scienziati terrestri approderà sulla Luna, vi troverà i documenti di quella vita scomparsa. Gli scheletri fossili di mille esseri diversi, simili a creature favolose, daranno certezza della vita spenta di cui la Luna è diventata l'enorme bara cosmica."*

Una catena di informazioni e di deduzioni in grado di far vacillare le menti meno avvezze, insomma.

Continua il nostro Papp ricordando che il celebre astronomo americano W. H. Pickering\*,

*che frugò centinaia di volte con forti telescopi i dintorni del grande cratere di Eratostene, fu più volte testimone oculare di enigmatici avvenimenti, che rendevano verosimile l'ipotesi della presenza di forma di vita sulla Luna.*

Infatti Pickering vide nell'interno del cratere un *singolare giuoco d'ombre, che dapprima non riuscì a spiegare, ma la soluzione fu presto trovata: nell'interno del cratere, grossi sciami di esseri simili ad insetti si muovevano!*

*Quindi le macchie che si spostavano lentamente erano le ombre dei gruppi d'insetti volanti, che non abbandonano mai il cratere perché nel fondo di esso si trovavano resti d'aria e di umidità. Quando il Sole sorge sul cratere e comincia a riscaldare il suolo lunare, gli insetti guizzano fuori dalle loro uova o dai loro nascondigli e iniziano in grandi schiere il loro viaggio di scoperta, in cerca di aria e di acqua. Quando poi scende la notte lunare, si irrigidiscono in una specie di sonno di morte, finché i primi raggi solari, vincendo il gelo notturno, richiamano a nuova vita queste creature.*

La conclusione:

*"... senza dubbio questa spiegazione delle strane macchie del cratere Eratostene è tanto semplice quanto convincente."*

\*L'astronomo W.H. Pickering era un frequentatore del "mistero". Speculò sulla deriva dei continenti prima di Alfred Wegener, ipotizzando che fosse stata innescata dalla separazione della Luna dalla Terra. Ipotizzò che gli aeroplani, prima ancora che fossero inventati, sarebbero stati usati per gettare dinamite sui nemici. Oltre a ipotizzare insetti e vegetazione sulla Luna, predisse l'esistenza del Pianeta X. Pickering lavorò alla costruzione di molti osservatori, fra i quali l'osservatorio di Percival Lowell's a Flagstaff. Passò gli ultimi anni presso il suo osservatorio privato in Giamaica.



## **Bastia News**

Dopo un decennio di onorato servizio la vecchia camera CCD Apogee Alta, usata per le sessioni di ricerca (fotometria, Ricerca SN, ecc.), è andata in pensione. Problemi con il sistema di raffreddamento e di elettronica non rendevano più attendibili le misure. Da pochi giorni è arrivata la nuova CCD, una Moravian Instruments che presto sarà operativa. Aspettiamo con ansia nuovi e importanti risultati!

## **I Venerdì dell'A.R.A.R.**

I prossimi appuntamenti nella sala conferenze del Planetario sono:

- Venerdì 30 Novembre  
Marcello Caselli, Oriano Spazzoli  
*Il teatro di fisica. La carica elettrica*
- Venerdì 14 Dicembre  
*La biblioteca di Babele*  
*recensioni di libri di astronomia e scienza*

I "Venerdì dell'ARAR" si tengono presso la Sala Conferenze del Planetario alle ore 21. Il relatore è un astrofilo, l'ingresso è libero.



### **Serate di Fisica**

I prossimi Venerdì dell'A.R.A.R. saranno dedicati alla fisica. Una serie di quattro appuntamenti che spazieranno dalla carica elettrica al Bosone di Higgs. Si parte il 30 Novembre con *Il teatro di fisica. La carica elettrica* (di Marcello Caselli e Oriano Spazzoli). Il 14 Dicembre *La Biblioteca di Babele, recensione di libri di astronomia e scienza*. Il 25 Gennaio Daria Dall'Olio propone *Una, nessuna e centomila ... una gita nello zoo delle particelle elementari*. L'1 febbraio, infine, Piero Ranalli ci parlerà del Bosone di Higgs con la conferenza *La particella della malora*.

Tutti gli appuntamenti sono alle 21 nella sala conferenze del Planetario e l'ingresso è gratuito. Vi aspettiamo!



### **Novembre e Dicembre al Planetario**

#### **• Novembre**

Martedì 6  
Agostino Galeati  
Archeoastronomia delle civiltà precolombiane

Sabato 10  
...un pomeriggio al Planetario, ore 16:30  
Marco Garoni  
Quante stelle lassù: il cielo d'inverno  
(attività adatta a bambini a partire da 6 anni)

Martedì 13  
Oriano Spazzoli  
Geometrie del Cielo  
l'universo matematico e le sue ragioni

Martedì 20  
Massimo Berretti  
In viaggio verso Orione

Martedì 27  
Claudio Balella  
Keplero, la sonda che scopre pianeti  
La nascita delle costellazioni antiche

#### **OSSERVAZIONI**

(INGRESSO LIBERO e CIELO PERMETTENDO)

- OSSERVAZIONE DEL SOLE  
Domenica 4, ore 10.30

- OSSERVAZIONE DELLA VOLTA STELLATA  
Venerdì 23, ore 21

#### **• Dicembre**

Martedì 4  
Oriano Spazzoli  
Guido e le stelle del deserto.  
Racconti di astronomia e di un viaggio impossibile

Martedì 11  
Massimo Berretti  
La stella di natale

Sabato 15, ore 16 - INGRESSO LIBERO  
LUOGHI DA FAVOLA...Le stelle di Natale  
Festival del lettore e lettrice volontari  
al termine merenda offerta dallo "Chalet"  
(attività adatta ai più piccoli)

Martedì 18  
Claudio Balella  
Il Sole, le aurore, le stelle, l'Orsa Maggiore:  
leggende degli indiani d'America

Giovedì 27, ore 15 - INGRESSO LIBERO  
Vacanze sotto le stelle:  
il cielo delle feste  
(attività adatta a bambini a partire da 6 anni)

#### **OSSERVAZIONI**

(INGRESSO LIBERO e CIELO PERMETTENDO)

- OSSERVAZIONE DELLA VOLTA STELLATA  
Venerdì 21, ore 21

- OSSERVAZIONE DEL SOLE  
Domenica 23, ore 10:30

Le osservazioni pubbliche si svolgono nello spazio davanti all'ingresso del Planetario, sono a ingresso libero.

Le conferenze del martedì nella cupola del Planetario iniziano alle ore 21 e prevedono un ingresso di 5 € (2 € per i soci ARAR).

E' sempre consigliata la prenotazione.

Per informazioni e prenotazioni:  
Planetario di Ravenna  
V.le S. Baldini 4/ab - Ravenna  
Tel 0544 62534  
[www.racine.ra.it/planet](http://www.racine.ra.it/planet)



Con il patrocinio del